

l'esercito svizzero e il cantone ticino

Le fortificazioni del Monte Ceneri

DI **DANILO MAZZARELLO***

► Nel numero di maggio abbiamo descritto le fortificazioni militari erette negli anni 1939-1943 tra Lodrino e Osogna. In questo articolo ci occupiamo, invece, delle opere edificate nella regione del Monte Ceneri e dei capisaldi di fiancheggiamento eretti nei pressi della Cima di Medeglia e dell'Alpe del Tiglio, lungo lo spartiacque fra l'alta valle del Vedeggio e il Piano di Magadino. Tutte queste opere sono incluse nel Percorso 05 del progetto ForTI, inizialmente coordinato dall'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli (www.forti.ch). In questa introduzione ci preme sottolineare che alcuni punti indicati nel Percorso 05 si trovano all'interno della Piazza d'Armi del Monte Ceneri e, perciò, sono accessibili solo dopo previa autorizzazione. In questo articolo ci limitiamo a descrivere le opere invitando chi volesse visitarle a richiedere i necessari permessi ai proprietari dei fondi.

Il forte d'artiglieria Spina (A8046)

Eretto tra il 1913 e il 1918, lo Spina è il primo forte svizzero costruito sotto roccia con facciata di calcestruzzo armato. Ubicato a 715 metri di altitudine lungo la strada che sale dalla Piazza Ticino verso l'Alpe Foppa, non è accessibile al pubblico anche perché è ancora utilizzato. Eventuali appuntamenti per visite guidate vanno concordati con l'autorità milita-

re. Inizialmente concepita come galleria di fiancheggiamento, quest'opera fu trasformata prima in forte di artiglieria, poi in forte di fanteria e infine quale accantonamento per la truppa. Nel 1939 al suo interno fu scavata una galleria lunga circa duecentocinquanta metri con spazi per la truppa, locali tecnici, centrale telefonica e magazzino per le munizioni. Articolato su quattro piani, il Forte Spina è dotato di due postazioni per cannone calibro 7,5 cm, due per mitragliatrici e due per proiettori da 80 cm. Col suo fuoco difendeva l'area tra Gudo e le stazioni ferroviarie di Giubiasco e Bellinzona. A sua protezione fu costruito il Fortino Nagra (A8051) eretto a un'altitudine di circa 1100 metri.

Ridiscesi in piano e attraversata la strada che conduce allo Stand di tiro, arriviamo ora in prossimità del punto di appoggio Ceneri 1.

Il punto di appoggio Ceneri 1 (A8052)

Questo caposaldo della Prima guerra mondiale è composto da una trincea ad anello con copertura di calcestruzzo armato e due postazioni per cannone calibro 5,7 cm, il cui obiettivo era la strada cantonale del Monte Ceneri fra Rivera e il passo. Alcune uscite munite di scale permettono l'accesso alla parte superiore dell'opera. Nel 1950 le postazioni per i cannoni furono modificate per consentire l'uso di mitragliatrici mobili di fanteria (Lmg



1



2





- 1 L'ingresso del Forte Spina (A8046).
- 2 All'interno del Forte Spina.
Cannone 7,5 cm su affusto da fortezza, Sulzer 1911.
- 3 Filtri per l'aria azionati tramite l'energia prodotta da un milite "ciclista".
- 4 La cucina.
- 5 Il pelapatate.



6



7

1926). Nel 1960 questo punto d'appoggio fu disarmato e messo a disposizione del gruppo di manutenzione delle opere del settore Monte Ceneri, unità distaccata del comando Guardie Fortificazioni 9, fino alla sua definitiva dismissione nel 2001.

I punti d'appoggio Ceneri 3 (Codette, A8048) e Ceneri 4 (A8042)

Posti a poca distanza dal punto d'appoggio Ceneri 1, questi capisaldi erano stati eretti a difesa della strada cantonale del Monte Ceneri. Sono formati da trincee con copertura ad anello e due feritoie per cannoni calibro 5.7 cm, in seguito adatte per mitragliatrici mobili di fanteria. Il punto d'appoggio 2 era una postazione di fanteria con trincee e piccoli ricoveri, ubicata tra i punti d'appoggio 1 e 3. Oggi non esiste più.

Opere di sbarramento ai Monti di Medeglia e all'Alpe del Tiglio

Questo sbarramento è costituito da una ventina di opere che comprendono carverne-ricoveri, fortini sotto roccia e punti



d'appoggio di fortificazione campale. Situate per lo più lungo la cresta, costituiscono la continuazione della linea di difesa del Monte Ceneri. Le trincee e i ricoveri risalgono agli anni della Prima guerra mondiale, mentre un'opera sotto roccia fu costruita tra il 1939 e il 1945. In un perimetro di circa dieci chilometri si trovano una decina di punti d'appoggio collegati fra loro tramite una strada costruita dai militari.

Postazioni per cannoni all'Alpe delle Lagonce

Costruita nel 1914, quest'opera di pietra e calcestruzzo è una postazione d'artiglieria a cielo aperto per quattro cannoni Bofors da 12 cm, la cui gittata poteva raggiungere Mezzovico.

Proseguendo verso la Cima di Medeglia, sono ancora visibili trincee e ricoveri risalenti alla Prima guerra mondiale. Tra di essi menzioniamo quelli sopra Canaa (A8039), al Motto del Predoso (A8037/A8036), al Motto Rotondo (A8038) e al Matro. Sono numerose le trincee del tipo "Carpazi" (A8231), dotate di rifugi ad arcata di pietra naturale, coperte con lamiera ondulata e zolle d'erba.

Le strade militari

La rete di sentieri, mulattiere e strade militari che collegano Robasacco, la Cima di Medeglia, l'Alpe del Tiglio e il complesso di costruzioni al Monte Ceneri, pianificata già nel 1908, fu costruita in varie tappe tra il 1913 e il 1916. Inizialmente furono realizzate la strada militare da Robasacco al Punto 1050 (valico tra Robasacco e Medeglia) e quella dal Punto 1050 alla Cima di Medeglia e all'Alpe delle Lagonce. In seguito, fu costruita la strada che porta dal Punto 1050 verso la Cima di Dentro e all'Alpe del Tiglio. Altre mulattiere, ora parzialmente scomparse, permettevano il collegamento in sicurezza con il Monte Ceneri. Questi manufatti furono costruiti



8



9

con notevole perizia tecnica. Ancora oggi sono elementi di pregio che spiccano nel paesaggio: è interessante in special modo la tratta che scende dalla Cima di Medeglia verso l'Alpe delle Lagonce.

* Questo articolo è stato scritto con la collaborazione dell'ex divisionario Jean-Daniel Mudry, del tenente colonnello aR Paolo Germann, già comandante della Compagnia delle Guardie fortificazioni 9 di Bellinzona, e del sostituto Capo gestione edifici Ticino del Centro Logistico dell'Esercito Monteceneri Lorenzo Morinini.

- 6** Postazione per mitragliatrice.
- 7** La galleria.
- 8** La centrale telefonica.
- 9** I generatori di corrente.
- 10** Uno degli ingressi del punto d'appoggio Ceneri I (A8052).
- 11** All'interno del punto d'appoggio Ceneri I.
- 12** Postazione per cannoni all'Alpe delle Lagonce.
- 13** Rifugi sopra Canaa.

